

# CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni  
In Cremona L. 16  
Fubbi franca per la Posta L. 10  
Semestre e trimestre in preparazione  
Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni  
Ogni linea o spazio di linea L. 10  
Per una seconda o più inserzioni L. 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 21 Agosto

## CASSAZIONE O TERZA ISTANZA?

Giova sperare che al riaprirsi del Parlamento venga discusso e deliberato il riorganamento giudiziario, o quello proposto dall'attuale Ministro De-Filippo, o da altri, e si venga quindi alla tanto desiderata unificazione del Tribunale supremo. In quella occasione la questione tanto controversa intorno all'ufficio e alle competenze di questa eccelsa magistratura troverà, crediamo, il proprio risolvimento; e la nazionale rappresentanza deciderà fra la Cassazione e la Terza istanza. Non si può dire tuttavia che la stampa, così speciale dei giornali di giurisprudenza, come quella delle stesse gazzette politiche, non abbia studiato da qualche anno sotto ogni verso l'argomento, e spianata la via ad una conclusione. In Lombardia, come si sa, prevale l'opinione per la terza istanza, e la ragione precipua ne è che tale appunto era il sistema che ne reggeva sotto la legislazione austriaca; laddove invece nelle altre regioni, e in particolar modo in Piemonte e nelle Provincie meridionali il sistema della Cassazione, alla francese, trovò sempre maggiori aderenti, per lo stesso motivo dell'essere questa da più di mezzo secolo in vigore colà, importatavi dalla dominazione murattiana e napoletonica.

Se non che ora, se dobbiamo credere a certi indizj, la causa della cassazione va perdendo terreno, anche in queste provincie; in Piemonte specialmente non trova più proseliti così caldi come da qualche anno fa. In testimonio di che abbiamo letto giorni sono con vero piacere nella *Gazzetta Piemontese*, giornale poco sparso fra noi, un capitolo intitolato appunto *Cassazione o terza Istanza?* così persuasivo, e sì compendioso di tutti i migliori argomenti in prò di quest'ultima, che i nostri lettori e uomini di legge ci sapranno grado di averlo riprodotto.

Che cosa fa la Corte di Cassazione? Presentato a lei un ricorso contro una sentenza d'un tribunale di appello, esamina se con essa non fu sbagliata l'interpretazione o l'applicazione della legge al *supposto stato dei fatti*, e se non fu omissa veruna formalità di procedura; e risultando un qualunque errore di diritto, cassa la sentenza, formula una questione legale sul punto controverso, la risolve con una sentenza, la quale però non forma regola obbligatoria pel tribunale a cui verrà demandato a giudicare di nuovo la causa.

Ora, perchè la parte condannata in appello ricorre in Cassazione? Evidentemente perchè riputando *ingiusta* la sentenza ne chiede un'altra *giusta*: potrà darsi che sbagli, ma il ricorrente crede così, ed è nel suo diritto.

In qual modo una sentenza può essere ingiusta? Forse solo per errore di diritto, per falsa applicazione

ed interpretazione della legge, e non anche per errore di fatto?

Niuno negherà che sui fatti sia molto più facile sbagliare che non sul punto di diritto, e che quindi vi sieno maggiori pericoli di errore per questa parte.

Il legislatore poi ha esso voluto negare in genere il diritto di far correggere una sentenza d'appello falsa per errore di fatto?

No, perchè ove la Cassazione, prendendo a pretesto un errore di diritto cassa la sentenza, il nuovo tribunale d'appello che giudicherà la causa, rifà il procedimento da capo, si riprende e può benissimo riformare la prima sentenza d'appello per una diversa apprezzazione dei fatti.

Ma la legge è in contraddizione col suo scopo accordando mezzi limitati alle parti per avere una revisione della lite; facendo dipendere la facoltà di un nuovo giudizio dall'errore di diritto, dall'ommissione di una formalità di procedura, da una colpa insomma del tribunale circa l'applicazione della legge, e negando quella facoltà per solo errore di fatto, anche se fosse evidente.

Quello della Cassazione è un sistema troppo ristretto e pericoloso nelle cause civili, ma può riuscire fatalissimo nei giudizi criminali della Corte di Assisie ed in quelli correzionali.

L'errore di diritto è importantissimo, ma lo è forse meno quello di fatto? E poichè il secondo è più facile, non sappiamo come anche per esso non si potrà ottenere un nuovo giudizio.

A questo scopo, a far sì che una sentenza si possa riformare tanto per errore di fatto come per errore di diritto tende la terza istanza, che noi, unendoci a molti pubblicisti, convinti dei suoi vantaggi morali, giuridici ed economici chiediamo venga sostituita alla Cassazione.

La ragione giuridica or ora esposta è la più forte, e la legge non farebbe che restar consentanea a se stessa, al suo spirito, soddisfacendola.

Ma la terza istanza ha sulla Cassazione altri importanti vantaggi.

Con essa il procedimento giudiziario sarà meno complicato e molto meno costoso.

Infatti la Cassazione è un tramite di più per arrivare alla sentenza definitiva, pronunziata da una seconda Corte d'appello: se quella accetta il ricorso e cassa la sentenza, vi saranno stati quattro giudizi: se non lo accetta ve ne saranno stati almeno tre: ora colla terza istanza non ce ne sarebbero mai in ogni caso che tre, quindi un risparmio di tempo e di spesa, ottenendo sempre il favore di un terzo giudizio, ossia della *doppia conforme*, come dicono i legali, mentre colla Cassazione si perde molto tempo, si spende di più per veder tante volte rigettato il ricorso, quindi negato il terzo giudizio, perdendo per soprappiù la multa inflitta ai *temerarii* ricorrenti.

L'economia del giudizio, del tempo e della borsa dei litiganti reclama adunque la terza istanza in luogo della Cassazione: e la più bella economia che possa fare il Governo si è di lasciar che i danari restino in sacca ai contribuenti non obbligandoli a spendere inutilmente od a spendere troppo.

Il Ministero dice di far economia sopprimendo tre Corti di cassazione e lasciandone una sola; essa è vera-

mente un' economia sul bilancio, ma pei litiganti si risolverà in un aggravio di spesa ed in una maggior perdita di tempo.

Fra i pregi decantati della Cassazione, e massime della Cassazione *antica*, è l'unità di giurisprudenza.

Questo sarebbe un bene se si ottenesse davvero; ma non vi è forse pericolo che l'effetto dell'accentramento giudiziario rassomigli a quello dell'accentramento amministrativo?

Quest'unità di giurisprudenza dovrebbe essere sempre conforme al vero, il quale è uno; chi però ci garantisce che la pretesa unità sia la perfezione per eccellenza e non degeneri piuttosto, come notava alla Camera il compianto illustre avv. Boggio, in *similitudine* di giurisprudenza; o mancando il controllo, i giudici s'addormentino ed il progresso della giurisprudenza si ristagni?

Una Corte poi che giudica solo teoricamente è quasi un'anomalia, perchè la teoria non ha senso quando non si fonda direttamente sui fatti; e la giurisprudenza è una scienza pari a qualunque altra, continuamente nutrita da elementi di fatto sempre succedentisi. Pretendere quindi di far astrazione dai casi particolari nel formulare una regola, nel decidere la *questione di diritto* è uscire dal seminato, è sostituire alla realtà l'ipotesi. Questo spiega perchè spesse volte le Corti d'appello non tengono nessun conto delle decisioni della Corte di cassazione, non vedendo applicabile al caso il loro responso.

La terza istanza invece, mentre apprezzerebbe l'errore di diritto di cui si occupa la Cassazione, apprezzerebbe pure quello di fatto, e trattandosi di dare una norma legale la desumerà bensì dalla legge, ma ponderando tutti e singoli gli elementi di fatto della causa su cui si controverte, e la sua decisione non sarà più meramente accademica, ma avrà un'efficacia reale ed immediata per la soluzione della lite; ed è questo che interessa le parti contendenti, che non sanno che fare delle decisioni teoriche della Cassazione.

Del resto la stessa unità di giurisprudenza è assai problematica anche con una sola Corte di cassazione, essendovi numerosi esempi di giudicati affatto contraddittorii; basta aprire gli annali della giurisprudenza per convincersene.

Colla terza istanza non vi sarà mai, o almeno non apparirà, lo scandalo di queste contraddizioni, perchè le sentenze fondandosi non solo sugli elementi di diritto, ma su quelli svariatissimi dei fatti, di rado accadrà che un caso equivalga perfettamente ad un altro.

Il sindacato poi che una Corte farà ad un'altra ecciterà l'emulazione delle Corti di terza istanza, e dalla varietà dei lumi e delle viste emergerà la buona unità di giurisprudenza, la quale progredirà in rapporto coi bisogni sempre mutevoli della società, e non vi saranno colonne d'Ercole ad arrestare lo sviluppo del diritto.

Nè si creda che noi chiedendo la terza istanza in luogo della Cassazione disconosciamo i servigi da questa resi alla patria ed alla scienza. Essa fu ben accolta, perchè davvero fu un gran progresso, avendo impedito che il Principe avvocasse a sé le questioni giudiziarie portando nei giu-

dicati la parzialità, e spesso la pochissima conoscenza della legge del potere esecutivo; ma perchè la Cassazione fu un gran progresso non ne viene che la terza istanza non sia un progresso maggiore.

Noi con essa miriamo eziandio ad evitare certi inconvenienti che l'esperienza dimostrò inerenti all'alto corpo giudiziario, di introdurre un po' troppo d'arbitrio nelle sentenze.

Il deputato Boggio asseriva e provava con documenti incontestabili che la Cassazione aveva annullata di fatto la legge sulla libertà della stampa (*Vedi Atti del Parlamento 1865*); numerose sentenze della Cassazione francese urtano coi diritti sanzionati dalle leggi e dimostrano che l'*unica alta Corte di cassazione francese* (che noi vogliamo perfettamente copiare) fu sempre ligia al potere e spiegò timidità dove un giudice di mandamento aveva mostrato un coraggio eroico.

Citeremo un fatto, Carlo X di Francia, nel 1830 promulgò le famose *Ordinanze*, ragione impellente della rivoluzione del luglio: un giudice del tribunale civile coraggiosamente le dichiarò illegali, ma la Corte di cassazione cassò la lodevole sentenza.

Le nostre Corti di cassazione sono certo animate da ben altro spirito e godiamo di rendere omaggio alla scienza, alla virtù intemerata di molti insigni loro membri, ma forse ciò deriva appunto dal morale sindacato reciproco.

La terza istanza non avendo da formulare norme generali di interpretazioni delle leggi e dando sempre solo sentenze relative al caso speciale, sfugge al pericolo sopra accennato. L'indipendenza dei giudici sarà tutelata egualmente colle guarentigie costituzionali; il giudizio avrà uno sviluppo più pratico e le sentenze si riformeranno per qualunque vizio di fatto o di diritto: di più il procedimento sarà più breve, meno costoso e la sede del tribunale più dappresso alle parti.

## GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Consiglio Provinciale.** La sua seduta ordinaria avrà luogo quest'anno il 7 settembre. Diamo l'elenco degli oggetti che vi si discuteranno.

Comunicazione del voto di ringraziamento del Municipio di Vjadana in occasione del distacco da questa Provincia.

Comunicazione della deliberazione 24 p. p. Aprile presa in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale in punto ad alcune modificazioni ai Regolamenti stradali.

Resoconto morale dell'amministrazione tenuta dalla Deputazione Provinciale.

Rinnovazione di metà della Deputazione (tre Deputati ed un Supplente).

Nomina del Comitato pel tiro Provinciale.

Designazione del luogo in cui si deve tenere il Tiro Provinciale nel 1869.

Nomina dei Consiglieri Provinciali per le operazioni di Levata.

Nomina di un Membro componente la Giunta Provinciale di Statistica.

Formazione della Lista dei Giurati.

Approvazione del Consuntivo 1867.

Approvazione del Bilancio 1869

Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1868.

Ulteriore deliberazione sulla sovrapposita in Lombardia per le spese del nuovo censimento a carico dei Comuni. Dispaccio Ministeriale 25 Maggio 1868.

Elenco delle varianti da introdursi nelle opere fraulleche di 2.<sup>a</sup> Categoria, comprese nel territorio di Ostiano.

Sul distacco dal Comune di Ch d'Andrea delle due frazioni di Gattarolo e loro aggregazione al Comune di Voltido.

Domanda del Comune di Prato Muzio per essere aggregato con Persico anziché con Gadesco e Pieve Delmona e designazione del Capoluogo del nuovo Comune.

Dimanda dei Comuni di Pandino e Palazzo Pignano, onde ottenere un sussidio dalla Provincia per la costruzione del ponte sul Torino.

Sull'assumere o meno a carico Provinciale la metà spesa di manutenzione del ponte sull'Oglio a Borsolano.

Sul ricovero dei dementi non pericolosi a sé, od agli altri.

Sull'erogazione dei sussidj accordati ai Comizi Agrari.

Circolazione Mandamentale.

Dimanda dei Comuni di Cremona, Casalmaggiore e Soresina per compenso del più pagato in effetto della Circolare Montecucoli Novembre 1848.

Dimanda del Comune di Cremona, diretta ad ottenere una proroga al pagamento del suo debito verso la Provincia per anticipazioni di spese di guerra 1859 e 60.

Comunicazione delle pratiche fatte sulla vertenza del Brefotrofi.

Rendiconto finale sulle operazioni del Prostito 1866.

Sussidio ai danneggiati per frana del villaggio di Cancia del Cadore.

**Associazione dei Maestri delle scuole primarie.** Pubblichiamo di buon grado il seguente indirizzo:

Collegi, Maestri e Maestre delle Scuole Primarie della Provincia di Cremona

Se è nostro peculiare dovere di serbar perpetua riconoscenza al Sig. Dott. Garofalo maestro di Corvara per l'ottima proposta fatta all'Egregio Direttore del giornale *l'Istruzione*, di presentare al Governo una petizione approvata dalla maggioranza dei maestri e delle maestre della Nazione, onde ottenere dallo stesso concessioni vitali in luogo dello stato scoraggiante d'incertezza e d'abbandono in cui ci troviamo;

Non è meno debito nostro di essere grati al prenominato Direttore sig. prof. Gagliolo Domenico di Torino per gl'impegni assuntisi in nostro favore e si energicamente e saggiamente condotti, e che va compiendo di giorno in giorno con tanto premuroso lavoro da far tutto sperare dal Parlamento del buon risultato della Petizione.

Pure, è doloroso il dirlo, vi sono ancora molti docenti della Provincia, come ancora in altre provincie del Regno, di cuor così freddo e indifferenti a tutto il bene che lor si para innanzi, da non aver per anche prestata la loro firma di adesione alla petizione in discorso (Non parlo di coloro che ebbero notizia della cosa molto tempo dopo noi e che sono disposti a seguirci). A renderli persuasi e annuenti basterebbe, a mio credere, che leggessero il supplemento straordinario del suddetto giornale, in data 1.<sup>o</sup> di questo mese, per conoscere il bisogno che abbiamo di unanimi concorrere a questo appello. Si tratta oramai del nostro onore, del nostro benessere, non che di un notevole vantaggio per l'istruzione elementare.

Una volta che la petizione abbia sortito un felice risultato, non sarebbe egli forse una vergogna per coloro che non hanno voluto prender parte ai voti dei ricorrenti, fruire di quei vantaggi, per conseguire i quali furono sempre avversi o neghittosi? E non sarebbe una sciagura e un vituperio per tutti, se per causa dello scarso numero dei suffragi, la petizione, che Dio non voglia, non sortisse alcun effetto? Forsechè la causa

dei maestri, che essi ben conoscono, non è secondo giustizia? Li trattiene forse la misera tassa di L. 4,00 per sopprimerlo alle spese? Sarebbero costoro per questo solo fatto da paragonarsi a quel colono, che per l'incertezza del raccolto chiudesse nel pugno il suo grano e abbandonasse il campo.

Sin ora cinque mila sono le firme raccolte, ma il prelodato sig. Direttore non trova abbastanza raccomandata la petizione, se le sottoscrizioni non giungono dalle quindici, alle venti mila. Insistino adunque il Comitato Provinciale e i Mandamentali presso chi non ha ancora ottemperato a questo invito di comune utilità, e procurino che le altre provincie del Regno facciano lo stesso.

Ad altro intento e di non minore importanza, e che merita tutta la nostra considerazione, tende il supplemento più sopra nominato: Propone cioè, e raccomanda la nobile istituzione della Società fra gl'Insegnanti. Basta associarsi al detto giornale, del costo di solo L. 5 all'anno, e pervenibile due volte la settimana per diventare *azionista, comproprietario e collaboratore, e partecipare a tutti i vantaggi della stessa. Lo scopo di questa società è il mutuo ajuto fisico, intellettuale e morale, il procurare rispetto e stima alla classe dei docenti elementari, il progresso della istruzione popolare, il miglioramento dei metodi e dei libri di testo, insomma quanto di più proficuo può tornare agli insegnanti ed alla nazione.*

Chi può non applaudire ed accettare questo utilissimo progetto, voluto dai tempi e dal progresso, utile a dissipare la monotona rugginosa nostra condizione (principalmente di noi maestri di campagna), a dar movimento e vita alla nostra classe, a far conoscere, diciamolo, che anche in mezzo ai campi vi sono docenti di cuore espansivo, di generoso sentire, e che non meritano l'isolamento morale a cui sono condannati? Chi ha un po' di sangue nelle vene sente subito un generoso amor proprio di poter partecipare a così benemerita Società, nella quale prenderanno parte per i primi, colleghi, che sono uomini per sapere, per meriti e per nobile cuore degni di essere chiamati Padri dell'uman genere, come quelli che indefessamente e sapientemente affaticano per informare la Nazione a principj atti di moralità, di civiltà, d'amor di patria, in una parola, al sapere ed alla più sana educazione. Chi non sente consolarsi anticipatamente al dolce pensiero di poter far parte di una rispettabile famiglia, in cui tutti i membri diventano fratelli, e tutti si nutrono allo stesso desco col pane della scienza, della speranza e della concordia? in cui le gioje si fanno comuni e i dispiaceri trovano conforto da ogni individuo che la compone?

*Signori Maestri e Mestree!*

persuadiamoci finalmente che abbiamo bisogno di unirvi fidenti e forti, formare un Corpo, una Società. L'unione fa la forza. La forza però a cui noi dobbiamo aspirare deve essere tutta pacifica e morale: deve imitare quella dei raggi solari, che apportano luce, infondono calore, ridonano la vita; quella di pacifiche nubi, che danno pioggia ristoratrici, e per un provvido accordo con quelli, fecondano la terra e formano la ricchezza e la prosperità dei popoli. L'istruzione è la più grande delle beneficenze, e dalla società degli insegnanti non può che derivare gran bene morale, fisico e sociale. Diamoci adunque concordi la mano; accorriamo solleciti a questo secondo appello; nessuno resti addietro, persuasi che lieve è il sacrificio e il vantaggio immensurabile. Siano primi quei docenti che hanno maggior influenza per meriti e sapere. La città e la campagna si uniscano in un solo slancio; e colle altre provincie della Nazione, che imiteranno

l'esempio dei Cremonesi (che non sono mai ultimi nelle opere grandi e generose) faremo sì che ben presto l'Italia vedrà prima d'ogni altra nazione nel proprio seno un'istituzione nuova, imponente, rispettabile e benemerita. Olmeneta, 12 Agosto 1868.

ANDREA TORNELLI, Maestro.

**Un S. Filippo Neri cremonese.**

È scherzo od è follia

Siffatta

Quei versi si presentano naturalmente al pensiero nel leggere sul *Corriere Cremonese* di sabato scorso giorno 15 del corr. mese l'articolo preso dall'*Opinione Nazionale* a proposito di un redivivo San Filippo Neri. Povero Santo che nell'immenso tuo amore per la gioventù, l'occupavi d'istruirla al bello, al buono, all'utile, al generoso e perfino negli allegri divertimenti, per cui il dente mordace dell'invidia ti calunniò e rammaricò, ma tu fidente nella giustizia e nella verità aspettasti, e venne fatta la luce.

Cosa dirà il nostro protagonista udendosi pareggiato all'istitutore dell'Oratorio, all'autore dei celebri ricordi alla gioventù?

Pei cremonesi al certo tale notizia *imbombante* produsse l'effetto che produrrebbe il leggere su un giornale, fosse anche l'ufficiale, che il torrazzo tombò nello stagno di S. Rocco.

Se non che il citato articolo è fatto con arte tanto volpina che durasi fatica a scoprirne il vero significato e lo scopo a cui tende. Scrivendo poi l'*Opinione Nazionale* che quell'essere dotato di modi semplici e naturali, cioè, il redivivo S. Filippo Neri, istitiva delle scuole gratuite in Cremona, bisogna domandare a madonna *Opinione* quali erano quelle scuole gratuite in cui si insegnava a fare il meno peggio possibile; poichè qui da noi si è perduta la memoria di tali scuole.

Per chi conosce a fondo e sa quanto pesi in musica il nostro *studioso e rustudioso* redivivo S. Filippo Neri, sarà ben strano e meraviglioso l'immaginare come abbia saputo trovare un nuovo modo piano e facile d'insegnare la musica!

Se quel modo piano e facile equivale alla maniera di far apprendere ai bambini la cognizione delle vocali A E I O U noi ce ne ralleghiamo di tutto cuore; dopo le vocali cosa viene?.. (\*)

Qual opinione ci formeremo dell'istituto filotecnico di Firenze se esso onorava il novello S. Filippo Neri della medaglia d'argento?

In verità che i cremonesi sono ben ingrati verso i benefattori dell'umanità, ed anche duri d'intelligenza per non comprendere le teorie ed i panegirici dell'*Opinione Nazionale*.

Avrebbe dato argomento di far parlare di se il nostro *studioso e rustudioso* S. Filippo Neri ove i conservatori di Napoli, Bologna, Milano, e Firenze avessero detto « Sig. *studioso e rustudioso*, dia prova di sua capacità, eseguisca questo brano di musica, scriva qualche buona e bella melodia; ed esso, il Sig. Filippo, potestosi all'opera avesse dato una qualche prova di qualche capacità. Ma questo sarebbe stato impossibile stantè fra noi, anche nella sua famosa scuola di canto, non seppe dare altra prova, fuor solamente quella amplissima, caratteristica, inevitabile ed indubitabile di non saper far nulla,

Che il nostro filo-umanitario siasi presentato al Broglio, e questi giudicandolo un *mastodonte* musicale l'abbia raccomandato agli altri! Quella lettera a Rossini, divenuta ormai mondiale, lo farebbe credere.

(\*) Ci vuol ben altro che apprendere le vocali; anche dopo che si sono apprese le vocali da percorrere per riuscire artisti rimane intanto; e l'iniziazione delle vocali e cosa ben meschina, e da non poterne menar tanto alcuno se non dalla mente del povero medagliato e di quegli altri che a togliersi la pertinace vessazione del redivivo S. Filippo Neri sono pur costretti a vetture al poverello qualche offa e tribuirgli qualche parola di lode.

Strana contraddizione! Il Governo approvò *due anni ed ordinava* per le scuole del Regno d'Italia qual libro di testo il metodo del Varisco; ed ora raccomanda ai Municipi della patria della musica un metodo piano e facile d'insegnare musica dello *studioso e rustudioso* redivivo S. Filippo Neri!

Stiano certi e sicuri i Municipi della patria del *Do, Mi, Sol*, che tutti i metodi, sieno poi dell'Asioli, del Cattaneo, Macchi, Caiani, Picchianti, Savinelli, Borani, Concone ecc. ecc. se non sono piani e facili per imparare la musica insegneranno però sempre più e meglio dell'A E I O U del redivivo S. Filippo!

Y

**Un miglior locale alle scuole comunali di Cremona.**

Ci si fa da alcuni notare che i locali delle nostre scuole comunali urbane sono affatto improprij, perchè non rispondenti la maggior parte a quanto l'igiene e la legge prescrivono. Tali sarebbero, fra gli altri, quello di S. Angelo, posto fra due viuzze, senza luce, senza un decoroso ingresso, che è anche angustissimo; quello di S. Ilario e di S. Agata che offrono moltissimi inconvenienti sia per la osservanza della disciplina, come pel buon regime dell'istruzione. Quello poi della Scala dei Lupi è stato giudicato incompatibile, come scuola, dallo stesso Municipio. A S. Michele pure è da tutti ammesso che è sconsigliatissimo sotto ogni riguardo. E si vuole dare ad intendere alle popolazioni che le scuole della nostra adolescenza vogliono avere per templi di civiltà, e per i vivai dell'intelligenza del paese. Non è certamente col prestigio autorevole di questi locali che i cittadini si possono, anche dallo esterno, foggarsi un'idea adeguata della dignità dell'istruzione, non è con queste catapecchie o quasi che si invita la popolazione ad inviarsi i loro figliuoli. Nè si può dire che il Comune guardi a spesa; poichè computato tutto, il fitto di tanti locali deve pesare sul bilancio con una bella cifra. (\*)

Ora da alcuni si è pensato che il locale della Caserma di S. Domenico, che quanto prima giova sperare passerà nelle mani del Comune, si presenterebbe opportuno per trasportarvi tutte le scuole comunali della città, Per l'abbondanza e spaziosità di cortili e porticati vi si presterebbe assai bene, si dice, e offrirebbe ai fanciulli, ai docenti, alla soprintendenza scolastica comodità grandissime.

L'idea non è cattiva e la poniam in filza con tante altre, che la sperata demolizione di S. Domenico ha fatto o fa nascere di continuo nei cervelli dei buoni cremonesi; e quindi la raccomandiamo anche questa all'esame di quella Commissione Municipale di là da venire, che sarà a suo tempo chiamata a studiare cosa si debba fare della ambita caserma -- quando sarà comprata.

(\*) 4500 lire annue.

**Fiera di bestiami.** Il Comune di Cremona ha pubblicato il seguente Avviso:

L'annuale fiera di Bestiami, che si tiene in questa città, per concessione governativa del 25 Luglio 1864, verrà aperta il giorno 5 del prossimo venturo mese di Settembre, e continuerà a tutto l'undici di detto mese.

Per favorire, nel miglior modo possibile, il concorso dei Nazionali e degli Stranieri, sonosi destinate alcune località fuori di Porta Venezia, tanto per servire di comode e ben riparate scuderie ai cavalli, quanto per mettere al coperto i bovini sul piazzale e sovra adiacenti prati (\*).

(\*) Per i Cavalli, l'Edificio del Comune nell'Interno della Città, denominato *Carnalini*, in Via Passaggio, vicino a Porta Milano.

Per i Bovini il locale fuori Porta Venezia, annesso all'Albergo del Tre.

La Direzione del Comitato Agrario in luogo, mediante sussidi ricevuti dal Governo, dalla Provincia e dal Comune, coopererà efficacemente a rendere più animata la fiera, col tenere in quell'occasione una *Esposizione di Bestiami*, e col mettere premj a concorso, da assegnare ai più intelligenti allevatori; e così ne distribuirà altri a chi avrà dato saggio di distinta abilità nell'agricoltura, onde così promuoverne il maggior sviluppo, e progressivo perfezionamento.

La fiera sarà anche avvantaggiata dalla coincidenza del *Tiro a Segno Provinciale*, ed a rendere meglio aggradito e piacevole il temporario soggiorno agli accorrenti, la Società privata Ippica darà spettacoli di *Corse di cavalli indigeni*, e di altre razze con Sedioli e biroccini, distribuendo premj a vincitori, come lo annuncierà apposito manifesto della Presidenza Sociale.

Non occorre il dire che la Fiera si regolerà colle veglianti discipline di Pubblica Sicurezza, Polizia urbana, di Finanza e di Sanità, rimanendo perciò esclusi i bestiami, provenienti da luoghi infetti, o sospetti di epizoozia. Cremona, li 15 Agosto 1868.

La Giunta Municipale  
TAVOLOTTI f. f. di Sindaco  
Gli Assessori  
Luca - Antonio Baudera - Polla - Monteverdi  
Tesini, Assessori Supplenti  
Grissotti, Segr. Gen.

**Condanna.** Moroni Vincenzo, frate cappuccino, e che è conosciuto sotto il nome di Padre Marcellino d'Agnadello, veniva tratto sul banco degli accusati nel nostro Tribunale Correzionale, quale imputato di pubblicazione di un giornale clericale, (ne erano usciti due numeri) intitolato *La buona famiglia* di cui è gerente e Direttore, senza avere ottemperato all'art. 36 della legge sulla stampa, veniva condannato a un mese di carcere e 100 franchi di ammenda. Il tipografo Montaldi veniva assolto.

**Teatro della Concordia.** Due sono le Opere che si rappresenteranno in occasione della Fiera, il *Faust* di GOUNOD, e la *Contessa d'Amalfi* del PETRELLA, spartiti nuovissimi per Cremona, coll'Angelica Moro, che raccolse tanti applausi fra noi alcuni anni sono, col tenore Felice Pozzo, e coi bassi Francesco Amodio ed Erachto Bagagiolo, artisti di buona fama. Il *Faust* va in scena domani, sabato.

**Una Grassazione.** Due carabinieri, crediamo della stazione di Casalbuttano, trovandosi in perlustrazione nella campagna, s'erano divisi coll'intelligenza che quando si fosse sentito un colpo di fuoco, questo era il segnale di accorrere l'uno in soccorso dell'altro. Infatti sopra la strada della Madonna così detta Graffignana avendo l'uno dei due sentito un colpo accorse... ma invece del proprio compagno trovò che un assassino avea sparato una pistola contro un tale il di cui veicolo era stato fermato da altri quattro assassini. Per fortuna l'aggresso con un moto del braccio aveva deviato il colpo. Non si perdettero d'animo il carabiniere, e quantunque l'assassino gli appuntasse la seconda canna della pistola e poi si servisse di una sciabola per disarmarlo, gli si slanciò addosso, e lo atterrò. Sopravvenuto il suo compagno, lo legarono ben bene e lo condussero in carcere da cui si spera non uscirà più. Gli altri quattro assassini appena visto il carabiniere se la diedero a gambe. Questo cattivo soggetto è certo Mainardi, fratello del Prevosto d'Ossolario.

**Un assassinio** venne commesso ieri (17) nelle vicinanze di Casalmaggiore. Il signor Enrico Cavalli di Torricella recavasi all'oltrepò per vedere una nuova macchina idraulica. Quando ebbe passato il Po in un certo punto vide aggredirsi da un uomo ed un ragazzo armati di fucile; tentando esso far resistenza a questi due, sbucarono fuori altri tre, mascherati in volto, uno dei quali sparò il fucile e lo colpì nella testa lasciandolo all'istante cadavere. Fu pure tirato sul cocchiere, che poté salvarsi. Pare che i ladri lo avessero preso in isbaglio, attendendo forse un ricco negoziante che dovea di là passare.

**Società per le Corse di cavalli in Cremona.** La Società dell'Ippodromo Cremonese costituitasi allo scopo di promuovere l'incremento della industria Cavallina, ha stabilito di effettuare anche in quest'anno sulla Piazza d'armi, gentilmente concessa, nei giorni 6 - 7 - 8 Settembre 1868, le Corse di cavalli secondo l'ordine che segue:

**Corse di Sedioli**  
I. Premio dato dal Municipio L. 1000 oltre la Bandiera  
II. Premio L. 600 oltre la Bandiera.  
III. Premio „ 400 oltre la Bandiera  
nel giorno di Lunedì 7 Settembre

**Corse di Biroccini**  
con Cavalli dell'età d'anni 4 compiuti indigeni del Circondi di Cremona  
I. Premio dato dalla Direzione del Comitato Agrario Circondariale di Cremona L. 500 oltre la Bandiera.  
II. Premio Bandiera d'Onore.  
**Corse di Biroccini**  
con Cavalli di qualunque razza  
I. Premio L. 700 oltre la Bandiera  
II. Premio „ 350 oltre la Bandiera  
III. Premio „ 200 oltre la Bandiera  
nel giorno di Martedì 8 Settembre

**Corse di Dilettanti**  
a Premi con Bandiere d'Onore  
**Corse d'Onore**  
di Cavalli a Sedioli e a Biroccini vincitori nei giorni precedenti

I concorrenti avranno l'obbligo di osservare le discipline prescritte dagli speciali Regolamenti per le Corse, ostensibili fin d'ora in altra delle Aule del Civico Palazzo presso l'Ufficio della Commissione, la quale riceverà le iscrizioni per le Corse a tutto il giorno 4 venturo Settembre.

**Feste nella città di Mantova.** Il Municipio di questa città pubblicò il programma delle feste che in essa avranno luogo per celebrare la ricostituzione della provincia di Mantova ne' suoi antichi confini. Addì sette settembre p. v. sederà in Mantova il nuovo Consiglio provinciale, accogliendo per la prima volta nel proprio seno i rappresentanti dei paesi testè tornati alla comunione della vita amministrativa di quella provincia, violentemente frazionata dalla pace di Villafranca.

In tale occasione avrà luogo una esposizione d'oggetti industriali, artistici e di belle arti; una esposizione ippica e bovina con premj ai migliori allevatori; corse di sedioli e biroccini con premj; spettacolo straordinario d'opera ballo nel teatro sociale; illuminazione della città con fuochi d'artificio nella Piazza Virgiliana.

**2. Elenco**  
degli offerenti doni pel Tiro a Segno Provinciale  
Dionio Cav. Dott. Giovanni - una pistola SALON sistema FLABERT con 100 cartucce.  
La Società degli Operai Cremonesi - vasi di porcellana.  
N. N. - Lire 2.

**Comunicato.** A Brescia al Teatro Grande nella sera di Sabato 22 e Domenica 23 corr. canterà la celebre Antonietta Fricci nella Nonna.

**NOTIZIE POLITICHE**

**Italia**

Se le nostre informazioni sono esatte, le trattative per l'evacuazione dello Stato pontificio per parte delle truppe francesi sarebbero già a buon termine.

Si dice che il general Menabrea abbia posta risolutamente questa evacuazione, come punto di partenza di ogni ulteriore concerto sulla condotta dell'Italia in caso di conflagrazione fra la Francia e la Prussia.

Il gabinetto italiano non si sarebbe dunque fin qui assunto nessun impegno. *Corr. Italiano.*

Nella *Correspondance Italienne* si legge parlando nel suo ultimo bollettino politico, del protocollo finale che fu testè sottoscritto in Firenze per il riparto definitivo del debito pontificio, il *Monteur du soir* dice che, secondo quell'atto, il tesoro romano continuerà a pagare integralmente gli interessi del suo debito, e che l'Italia rimborserà al tesoro pontificio semestre per semestre, e servendosi dell'intermediario della Francia, la quota di quegli interessi che le fu attribuita.

Questa indicazione non è esatta. Il metodo del rimborso mercè l'intermediario della Francia, fu adottato per gli arretrati, ma in quanto all'avvenire, la quota del debito pontificio che venne addossata all'Italia, sarà pagata direttamente dal tesoro italiano.

— Leggiamo nell'Italie.  
Il barone di Malaret, ministro di Francia a Firenze, è partito ieri sera (16) per Parigi.

— Se le nostre informazioni sono esatte l'assemblea dell'opposizione parlamentare si riunirebbe in Napoli sul cadere del prossimo settembre.

— Il Senato si occupa, per ora, di leggi secondarie onde meglio preparare il campo alla lotta nella discussione della Convenzione dei tabacchi. Alcuni pretendono che questa legge possa essere modificata, quindi divenuti necessaria la immediata riconvocazione della Camera.

Io però, sono d'opinione che la Convenzione dei tabacchi passerà in Senato come venne votata nella Camera legislativa.

Sono sempre più in grado di affermarvi che l'orizzonte si fa ogni di più buio all'estero, e che il Governo francese, per maggiormente stringendo i panni addosso al nostro Governo perche prenda presto una risoluzione decisa. — Il partito per un'alleanza austro franco-italiana è assai forte qui, e non mi meraviglierei se esso giungesse a smuovere il Menabrea dalla savia sua linea di condotta, nella quale si tiene fin qui fermissimo.

La scandalosa polemica dei generali Lamarmora e Cialdini sorpassa ogni limite. La parte sana del pubblico n'è disgustatissima. Nulla è rispettato in queste pubblicazioni. Esse ci fanno compariare in faccia all'Europa un popolo di fanciulli e di idioti. Tutti sono meravigliati come una volontà superiore non faccia ancora cessare un simile obbrobrio.

Intanto i libercoli de' signori Lamarmora e Cialdini son letti e discussi vivamente nelle caserme con grave danno dell'ordine e della disciplina medesima, e del decoro del paese e della Corona. Conosco fatti avvenuti assai gravi, che preludiano forse ad altri più gravi avvenimenti.

Da parecchi giorni trovasi in Firenze il fratello del card. Antonelli, direttore della Banca romana e so che si è abboccato col Menabrea.

— La *Correspondance* annunziando la partenza in congedo del Malaret, aggiunge. — Durante la sua assenza, il signor barone de Villastreux, primo segretario, che giunse a Firenze giorni sono, terrà l'interim della legazione imperiale in qualità d'incaricato di affari.

**Estero**

Parigi. — Il *Corr. Ital.* accenna ad un dispaccio privato da Parigi, stando al quale alla parata militare sarebbe stato grandissimo l'entusiasmo delle truppe. Le voci che correvano fra l'immensa folla che assisteva alla parata erano assai bellicose. Si dice che l'esercito sia in grado di entrare in campagna quando che sia.

**ULTIME NOTIZIE**

— Si legge nel *Diritto*.  
Crediamo che fra pochi giorni si pubblicherà un opuscolo del generale Enrico Cialdini in risposta a quello stampato in Firenze dal generale Alfonso Lamarmora.

E nell'Italie.  
Ci si vuole far credere imminente la pubblicazione di due altri opuscoli, uno

del generale Sirtori, l'altro di Cialdini, entrambi col nome in fronte del loro autore.

— Il sig. Benedetti, ambasciatore di Francia a Berlino, se le nostre notizie, come abbiamo ragione di credere, sono esatte, è stato destinato a sostituire il barone di Malaret a Firenze nella legazione francese, che vorrebbe sollevata al grado d'ambasciata.

— Il sig. Costantino Nigra, nostro plenipotenziario presso il gabinetto delle Tuileries, secondo nostre autorevoli informazioni, verrà presto richiamato.

Chi debba supplirlo nella legazione, che col suo richiamo sarà portata al grado d'ambasciata, nelle sfere ministeriali è sino a questo momento controverso. (Italia)

— Si legge nella *Gazz. di Torino*:  
Ci si scrive da Napoli, che colà si accelerano i preparativi pel Congresso dell'opposizione liberale.

Si crede che la prima seduta della grand'Assemblea potrà aver luogo il 15 del prossimo settembre.

— Leggiamo nei giornali di Firenze:

Ieri questa Corte d'appello decise essa pure la questione se il patrimonio immobiliare delle fabbricere fosse o no convertibile in rendita ai termini della legge 15 agosto 1867. La decisione fu per la non convertibilità, e così abbiamo in lotta fra loro le Corti d'appello di Torino, di Milano, di Firenze, di Parma, e non sappiamo se altre. Staremo a vedere se la lotta si rinnoverà nelle nostre quattro Corti supreme di Cassazione.

**Borsa di Milano**  
(20 Agosto)  
Rendita italiana 56.80 - 56.50

**La buona usanza.** Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

**In morte di Ronzi Giovanni**  
Agli Asili  
Bellini Stanislao L. 4 —  
**In morte di Premi-Ponzoni Rosina**  
Agli Asili  
Bianchi Antonio L. 2 —

**Morti in Cremona**

dal giorno 15 al 21 Agosto 1868.  
18 - Zimbelli Anna maritata Gasparini, 54, cucitrice, S. Abbondio  
16 - Fiori Fortunata maritata Melegari, 58, cucitrice, S. Agata.  
21 - Montovani Natalina maritata Grisi, 58, cucitrice, S. Luero  
**Ospedale Maggiore**  
14 - Cattani Pietro, 12 — Maretti Teresa, 14, contadina  
18 - Parisi Giovanni, 52, idem. — Generali Luigia, 60, idem. — Albertoni Giovanni, 25, idem.  
16 - Dehndati Giacomo, 27, sarto — Moroni Luigi, 50, contadino  
17 - Capelletti Giacomo, 63, muratore. — Villani Palmiro, 50, contadino. — Giandani Maddalena, 58, idem. — Panzi Davide, 10. — Losi Giuseppe, 24, contadina. — Marani Rosa ved. Facchini, 65, cucitrice.  
18 - Gravioli Teresa, 40, contadina. — Tonetti Maria, 25, idem.  
19 - Mariani Giuditta, 52, id. — Moroni Santa maritata Lombardi, 66, domestica.  
20 - Marsani Gio. Batt., 67, giornaliero. — Manzani Giulio, 60, contadino.  
21 - Pensani Luigi, 21, idem. — Gorevini Caterina, 64, idem.  
**Ospedale Fate-Bene-Fratelli**  
14 - Capelli Giovanni, 64, muratore, minori d'anni sette N. 13.

**Mercato di Cremona**

14 Agosto 1868.

GENERI	PREZZI		
	massimo	minimo	medio
<i>All'Ettohtro</i>			
Frumento	L. 22 07 20	54 21	20
Melicotto	» 9 82 9 26	9 54	
Segale	» 10 52 10 52	10 52	
Linosa	» 22 44 22 44	22 44	
Avena	» 8 41 8 41	8 41	
Riso (nostrano)	» 29 45 29 45	29 45	
Riso (chinese)	» 25 84 25 84	25 84	
<i>al Miriag</i>			
(vernizzolo)	» 14 21 12 92	15 56	
Lino (nostrano)	» 15 50 14 21	14 85	
(ravagno)	» 10 53 10 53	10 53	

N. 369 Reperi.

**Atto di Notifica**

A richiesta del signor Avv. Dott. Bartolomeo Zani residente in Bozzolo ed ivi domiciliato, quale Procuratore Esattore e rappresentante la Direzione Compartimentale delle Gabelle in Brescia

Io sottoscritto Fiori Angelo usciere addeito alla R. Pretura Mandamentale di Casalmaggiore notifico per ogni conseguente effetto di legge al signor Chinetti Giulio del vivente Gaetano di Casalmaggiore, assente e d'ignota dimora che con atto 18 Agosto corrente eretto nauti la Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale in Bozzolo, il richiedente Sig. Avv. Bartolomeo Zani nella sua qualità come sopra si è costituito parte civile per interesse dell'Amministrazione Gabelaria nel Processo Penale, già in corso d'istruttoria, e pendente presso lo stesso Tribunale di Bozzolo in confronto delli Signori Gaetano, di esso Giulio e Dott. Gioacchino padre e figli Chinetti di Casalmaggiore, accusati del reato previsto dagli Art. 103 N. 3, 240 N. 1 Codice Penale, allo scopo di constatare il fatto dell'ammancamento e di generi di R. Privilegio stato rilevato nel Magazzino di Casalmaggiore ad opera delli suddetti padre e figli Chinetti in pregiudizio delle Finanze Nazionali e nell'intento di accertare i danni risentiti dalla Amministrazione delle Gabelle e di cui ai Verbali di verifica eretti in Casalmaggiore dall'incaricato signor ispettore in concorso degli interessati dal 13 al 22 Dicembre 1867.

Dall'Ufficio degli Uscieri, Casalmaggiore 20 Agosto 1868:

FIORI ANGELO, Usciere

**AVVISO**

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

**COLLEGIO GIUSEPPE DEANGELI**

**in Cremona.**

Contrada Cistello N. 14.

Fino dall'anno 1842 aprivasi ad eletto numero di Convittori questo Istituto, che tuttora senza interruzione progredisce intitolandosi meritamente dal nome del chiaro fondatore mancato ai vivi nel giorno 23 gennaio corrente anno. Ne assunse fino d'allora l'amministrazione il già da tre anni Vice-rettore Signor SANTE BERTINELLI, e con esso prese tosto a reggerne l'educazione e l'ammaestramento interno il Professore Luigi Castiglioni emerito Direttore del Regio Ginnasio. Associandosi ora l'un l'altro nel duplice incarico intendono di conserto al reggimento dell'Istituto, il quale verrà riaperto nel dì 15 p. v. Ottobre.

Il programma del Collegio viene dispensato a chiunque ne faccia domanda dai sopradetti amministratore e direttore degli studii.

Cremona 28 Luglio 1868.

**D' Affittare o Vendere**

per la prossima vendemmia

**Tini** N. 10 della complessiva capacità di Quintali 600 Uva (sogli 1300) e **Botti** N. 7 della capacità insieme di Ettolitri 230 (Brente 485) posti in Pozzo Baronzio.

Per le trattative sia per la vendita, che per l'affitto coi relativi locali di servizio, rivolgersi all'Amministrazione della Nobile Casa Barbò in Cremona, oppure dal Sig. Miglioli Domenico in Pozzo Baronzio.

**Prospetto**

Tini N. 2 da sogli 200 cias.	Botti N. 1 da brente 84
» » 1 » 150 »	» » 1 » 80
» » 2 » 125 »	» » 2 » 70cias.
» » 4 » 100 »	» » 3 » 60 »
» » 1 » 60 »	N. 7
N. 10	2

**Collegio Convitto Ottobelli IN SORESINA**

Istruzione Tecnica e Ginnastica con Scuola preparatoria all'uno e all'altro corso. — Pensione L. 350. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione.

**Annuncio Librario**

Si è pubblicato LA LEGGE colla quale si approva la TASSA SULLA MACCINAZIONE DEI CEREALI, 7 luglio 1868 ed il REGOLAMENTO per l'attivazione della medesima, 19 luglio 1868. Prezzo cent. 30.

ALTRA LEGGE contenente le MODIFICAZIONI alle leggi sulle TASSE di REGISTRO di BOLLO e SOCIETÀ, e sulle TASSE di MANOMORTA, 19 luglio 1868. Centesimi 15.

MASSIMILIANO imperatore del Messico, sua vita, suo processo e sua morte, detagli intimi ed inediti. Prezzo Ital. L. 1.

Basta spedire vaglia postale o francobolli, intestato FRANCESCO PAGNONI Editore, Milano, verranno spedite franche di Posta.

**Da cedersi in Cremona**

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Contrada Ariveri N. 13.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14

**COL I. GIOVEDÌ DI SETTEMBRE P. V.**

incomincerà la pubblicazione in tutta Italia dei

**PROCESSI CELEBRI DI TUTTI I POPOLI ILLUSTRATI**

Raccolti per cura di A. FOUQUIER e di altri distinti Avvocati-Criminalisti italiani.

(Pubblicazione unica nel suo genere in Italia)

Escirà una Dispensa in 8 pagine in-4, splendidamente illustrate, su carta di lusso ogni Giovedì e Domenica.

**Prezzi d' Abbonamento**

Franco di porto in tutto il Regno

**Un Anno L. 10 - Sei Mesi 5 50**

Una Dispensa separata Cent. 10.

Gli abbonati ricevono gratis per ogni singolo processo la relativa copertina con annunci, notizie e bibliografie. La Pubblicazione dei Processi seguirà per modo che possano rilegarsi in fascicoli separatamente ad uno ad uno. Ogni Processo occuperà in media da 4 a 8 dispense.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Stabilimento dell'Edit. EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo N. 14.

**I ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI**

Colla Dispensa 245 verrà compiuta la pubblicazione del romanzo

**LA REGINA MARGOT**

e colla Dispensa 246 (che uscirà il 1. settembre) incomincerà la pubblicazione dell'altro romanzo storico di A. Dumas:

**LA SIGNORA DI MONSOREAU**

Questo romanzo verrà illustrato con magnifiche incisioni.

L'Editore, non curandosi degli eterni imitatori delle sue pubblicazioni si propone di rendere COMPLETE la sua raccolta di romanzi celebri d'ogni nazione, provvedendo a che le sue edizioni riescano superiori, sia per lusso e la accuratezza della stampa, come per la bellezza delle illustrazioni, a quante altre venissero date alla luce.

**Prezzi d'abbonamento ai romanzi celebri illustr.**

(Franchi di porto in tutto il Regno)  
Per 30 Dispense, L. 5 - Per 100 Dispense, L. 15.  
Gli associati ricevono GRATIS i frontispizi e le copertine di ciascun romanzo. Gli abbonamenti possono decorrere dalle Dispense: 31 - 401 - 131 - 201, come altresì dalle Dispense:

66	»	Il Conte di Monte-Cristo
86	»	Nostre Signora di Parigi
113	»	I Tre Moschettieri
136	»	Venti Anni Dopo
221	»	Il Visconte di Bragelonne
246	»	La Regina Margot
	»	comincia La Signora di Monsoreau

Spedire vaglia post. all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo 14.

**CREDITO FONDIARIO SVIZZERO**

autorizzato con Deliberazione del Consiglio di Stato di Ginevra.

Capitale Sociale 60 milioni di franchi

**EMISSIONE DI 28,170 OBBLIGAZIONI FONDIARIE**

Garantite con prima ipoteca, capitale sociale e fondi di riserva della Società Governatore: M. FORNEROD ex Pres. del Cons. della Confeder. Svizzera

**CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE**

Sigg. Vautler (Moise) deputato, ex Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, Presidente; Lefebvre-Durand, Membro del Senato francese, già Ministro dei Lavori Pubblici, Vice Presidente; Desgranges, Consigliere di Stato di Ginevra, Amministratore della Cassa di Risparmio, Notaio Banciere a Ginevra; Grambach (Eugene) negoziante a Parigi; Poujard'hieu (Edmondo) Amministratore delle Ferrovie a Parigi, Cav. Chatenay ex Console. A. Lesqueroux, ex Deputato al Consiglio di Stato Svizzero J. Brisson Economista a Parigi.

Sede Sociale: Ginevra, 35, rue du Rhône; Parigi, 3 rue Scribe.

Il Credito Fondiario Svizzero emette le suddette obbligazioni a rappresentazione dei Premi già effettuati e garantiti da ipoteche doppie del valore emesso. Esse sono emesse a fr. 355, e danno un interesse annuo di fr. 15 pagabili in pro senza ritenuta, per semestri 1. gennaio, 1. luglio a Ginevra, Parigi, Marsiglia, Torino e a Milano, e sono rimborsate a fr. 500 in 60 anni per estrazioni annuali. Danno inoltre diritto ai seguenti premi semestrali per estrazione cioè:

1. Numero estratto fr. 100,000	5. Numero estratto fr. 10,000
2. » » » 25,000	4. » » » 5,000

e dal 5. al 14. inclusivamente fr. 1000 ciascuno.

La 1. Estrazione avrà luogo pubblicamente a Ginevra il 20 gennaio 1869.

I versamenti dovranno effettuarsi nel modo seguente:

Sottoscrivendo L. 100 in oro	
Dal 15 al 20 settembre 1868	» 100
» 15 al 20 ottobre	» 100
» 15 al 20 novembre 1868	» 55

Pagandosi l'ammontare intero, sottoscrivendo, si fa lo sconto del 5 0/0 all'anno sui versamenti anticipati, ciò che porta il prezzo dell'obbligazione a fr. 335,90. Le obbligazioni sono rilasciate col coupon scadente al 1. gennaio 1869.

La Sottoscrizione è aperta:

- a GINEVRA: alla Sede Sociale, 35 rue du Rhône.
- a TORINO: alla Banca Franco-Italiana, via Carlo Alberto 18.
- a MILANO: id. via S. Pietro all'Orto, 8.

La Banca Franco-Italiana a Parigi, Torino e Milano è esclusivamente incaricata di questa emissione. Ai sigg. Bancieri ed Agenti di Cambio saranno accordati fr. 2 per ogni obbligazione sottoscritta da loro.

**Estratto di Bando**

Si rende a pubblica notizia che in esecuzione della sentenza 25 Giugno 1868 N. 142 R. G. del Regio Tribunale Civile di Cremona registrato il 30 detto mese al N. 611 di Rep. coll' applicazione della marca di registrazione da L. 1. 10, con cui venne autorizzata la vendita dell'infrescritta casa, ad istanza della Sig. Maria Strinati maritata Ardigo su Luigi di Cremona, rappresentata dal di lei Procuratore Avv. Giuseppe Monteverdi, avrà luogo in odio della Signora Carlotta Ravasi ved. Grassi rimaritata Oppici di Cremona nel giorno 6 ottobre 1868 ore dodici meridiane nella sala delle Udienze Civili del R. Tribunale di Cremona, l'incanto per la vendita dell'infrescritta casa in Cremona di ragione della predetta sig. Carlotta Ravasi maritata Oppici di conformità al tit. III libro II del Cod. di Proc. Civ. e sotto le condizioni portate dal relativo Bando in data 7 Agosto 1868, redatto dal Cancelliere dello stesso Tribunale, ed ostensibile a chiunque presso la Cancelleria; e ciò in base all'offerta prezzo di L. 3792, a sensi dell'art. 665 del vigente Codice di Procedura Civile.

**Casa da Vendere**

Casa posta in Cremona nella contrada Rosaglia al Nuovo anag. N. 11, in mappa della soppressa parrocchia di S. Bartolomeo sotto il N. 29; coll' estimo di sc. 131 5 5 pari a L. 307 96. Cremona, dalla Cancelleria del Regio Tribunale il 7 Agosto 1868.

SIGNORELLI, Cancell. AVV. MONTVERDI GIUS. Proc.

PREZZO d'ogni Obbligazione Lire 10

condizioni di vendita

con

il programma

**GRATIS**

la dispensa

Vaglia Gratis per ogni Obbligazione

Vaglia Gratis per ogni Obbligazione Lire 10

Il 16 Settembre 1868

OTTAVA ESTRAZIONE

DEL

**PRESTITO A PREMI**

della Città di Milano

È riaperta la vendita delle Obbligazioni a L. 10

DEL PRESTITO DI MILANO presso il Sindacato, via Cavour N. 9 Firenze

Cremona presso L. SARTORI

PREZZO d'ogni Obbligazione Lire 10

PREMI

di

**It. L. 100.000**

50.000 — 30.000

10.000 - 5.000 - 1.000

500 - 100 - 50 - 20 ecc.